

20 * cussi si ha di Franza. *Item*, di la retention di quelli zentilhomeni, zoè un di Visconti, uno di la Faità e alcuni altri per il caso di Cremona etc., da i qual si tien si caverà da ducati . . . milia per liberarsi di la vita, per esser manifesto hanno jurato sacramento falso.

Fo leto una *letera di sier Secondo da cha' da Pexaro podestà e capitano di Mestre, di 25 Septembrio*. Di certo caso seguito, *videlicet* Domenego e Hironimo di Volpati di la villa di Fortino e altri, quali feriteno il cavalier andò a tuor pegni.

Et fu posto, per li Consieri, darli autorità di proclamarli, et non comparendo, bandirli di terre et lochi con taja, *ut in parte*, lire 500 et 300. Ave 111, 0, 1.

Fono chiamati alcuni zentilhomeni deputati ad andar doman a condur el reverendissimo cardenal Flisco a Gran Consejo, *etiam* farli compagnia poi a veder l'Arsenal etc., per numero 16.

Fo leto, per Alvise Sabadin secretario, le letere di Roma in materia di Agustin Gixi per lacitar in Rota sul fato di piezi. *Item*, una letera dil reverendissimo cardenal Cornelio a la Signoria di questa materia; il qual ha le zoje in le man, e lui ha tratà tal cossa.

Fu posto, per i Savii dil Consejo, excepto sier Antonio Grimani savio a Terra ferma, excepto sier Tomà Mocenigo, una letera a l'Orator nostro in corte zercha questo Agustin Gixi, *videlicet* laudar il consejo dil Papa, e far il reverendissimo cardenal Corner, al qual si scrivi *etiam* per nome di la Signoria, possi far l'instrumento di haver auto le zoje e datoli li 20 milia ducati, et poi si vederà *de jure*, e tuor avochati e far l'apelation in forma debita, *ut in literis*.

Et sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, e sier Tomà Mocenigo savio a Terra ferma messeno che si fese una crida, tutti potesse venir con alcuni qui, e voleno le letere.

Andò in renga sier Tomà Mocenigo predito e parlò per la sua opinion. Li rispose sier Francesco Bragadin savio dil Consejo. Poi parlò sier Antonio Grimani procurator, dicendo gran mal di dito Gixi, e si tirò dil Mocenigo, et voleva che le zoje fosseno mandate in questa terra; qual è in man dil cardenal Corner. Poi parlò sier Hironimo Barbaro dottor et cavalier, è di Pregadi, laudando la parte di Savii, dicendo *stante appellatione, nihil debet innovari*. Poi parlò sier Luca Trun el Cao dil Consejo di X, cargando molto il Colegio che dà favor a questo Agustin Gixi, e laudando l'opinion dil Mocenigo. Poi parlò sier Antonio Condulmer fo savio a Terra fer-

ma, laudando la parte dil Colegio. Andò le parte: 3 non sincere, 12 dil Grimani, 21 dil Mocenigo, il resto di Savii; et questa fu presa.

A dì 23, Domenega. La matina, non fo alcuna 21 cossa di novo.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, et conzato raso cremexin, remossa la cariega dil Dòxe dove senteria esso reverendissimo Cardenal e il vicedoxe sier Francesco Foscari, vestiti li Consieri di seda. Vene poi esso reverendissimo Cardenal con il Legato dil Papa episcopo di Puola, et questi do sentono in tribunal; il Cardenal e vicedoxe sul raso, che si somigliano molto e sono di una etade quasi. Poi fo preparà dove senta li Avogadori e Cai di X fino al tribunal di spaliere, dove sentono tutti li episcopi, zoè 5, è con soa signoria, e do nostri lo accompagnano, Baffo e Torzelo. Il qual Torzelo è stato suo familiar e stava con lui a Roma. Fu fato podestà a Vicenza, e dil Consejo di X, e tutte do voxe niun passoe. Qual balotate, per non tediare soa signoria, si levò e la Signoria lo accompagnò fino a la porta granda, poi ritornò a sentar, et lui Cardenal con tutti li altri andono a veder le sale dil Consejo di X, di Gran Consejo. Poi andò via, et andò assa' zentilhomeni zoso; sichè si rimase con pochi, zoè zercha 1100 a compir di balotar il resto di le voxe, che prima a la prova di Vicenza e dil Consejo di X erano da 1400. Tutte le altre voxe passoe.

Fo *letere dil Provedador di l'armada sier Domenego Capelo, date in galia a dì 19 Septembrio a . . . ut in eis*. Nulla da conto. Scrive di quelle 6 fuste turchesche, e domanda, trovandole, se le dia intrometer.

Et se intese da basso, come per via di uno gripo vien di Candia, si ha come sora Strivali era stà preso da ditte fuste una nostra nave di portada di bote 400 patron Parapugno, qual di Puja andava in Alexandria con ogii, mandole etc., di raxon di nostri zentilhomeni merchadanti; ma non fo vera.

A dì 24. La matina, *licet* piovesse, el reverendissimo cardenal Flisco andò ferialmente con li soi episcopi in campaniel di San Marco a veder la terra. E venuto zoso andò per Marzaria, la qual di ordine di la Signoria fu fata conzar, poi a Rialto. Visto dove fo el focho e la fabricha nova, montò in barca piccola a Rialto e andò a disnar; e poi disnar fo a veder altre cosse per la terra.

Da poi disnar, fo Pregadi, ordinato per la terra, *tamen* fu per li creditori di l'oficio dil Sal di sconti 1507 et 1508, di Paxe di Rufin e compagni dazieri dil Sal di Verona e Val de Lagri.